

Comune: Lonato del Garda (BS)



Progetto: **PIANO DI LOTTIZZAZIONE "CAMPAGNOLI" AdT 12 UMI 2 sito in Località Campagnoli**

Committente: Lorenzi Antonio e Giovanni S.S. Via Napoleonica 27, 25018 Montichiari (BS) CF 01660230986
 Rambaldini Loretta Via Pomaro 16, 25064 Gussago (BS) CF RMBLTT67A53B157S
 SGH SRL Via Carpenedolo 90, 46049 Castiglione delle Stiviere (MN) CF 02685980209

Proprietà: Lorenzi Antonio e Giovanni S.S. Via Napoleonica 27, 25018 Montichiari (BS) CF 01660230986
 Rambaldini Loretta Via Pomaro 16, 25064 Gussago (BS) CF RMBLTT67A53B157S
 SGH SRL Via Carpenedolo 90, 46049 Castiglione delle Stiviere (MN) CF 02685980209

Titolo elaborato: **Studio per la Valutazione di Incidenza Art. 6 All.C DGR 7/14106 del 08/08/2003**

Progettista
 Arch. Sara Sigurtà
 Arch. Lorenzo Fezzardi

Consulenti:
 Dott. Agronomo Luigi Piatti

Collaboratori:
 Arch. Valentina Rosola



Scala disegni	Data	
	06/04/2023	
	1	29/06/2023
Commessa n. 01.07 nome file 01.07_PA UMI 2.pln	2	12/07/2023
	3	31/07/2023
	4	

	eseguito da
	VR
	Approvato da
	MS

ARCHITETTURA
SIGURTÀ

via Cesare Battisti 37-25017 Lonato del Garda-Brescia
www.studiosigurta.it info@studiosigurta.it T.030 99 13 917 FAX 030 99 19 347



STUDIO TECNICO FEZZARDI Architettura & Design
 arch. Lorenzo Fezzardi – Geom. Oreste Fezzardi
 via Repubblica, 45 – 25017 Lonato del Garda – Brescia (Italy)
www.studiofezzardi.it info@studiofezzardi.it T. 030 9130730 FAX 030 9913352

PL Campagnoli

Sommario

1	Premessa	2
2	Metodologia della Valutazione di incidenza.....	2
3	Inquadramento territoriale	5
3.1	Elementi di pianificazione sovralocale: livello regionale	11
3.3.1	Aree agricole allo stato di fatto.....	11
3.3.2	Interferenze con aree appartenenti a Rete Natura 2000	11
3.3.3	Interferenze con le Rete Ecologica Regionale.....	12
3.3.4	Compatibilità con la L.r. 31/2014.....	13
4	Procedura di screening	14
4.1	Concetti di base della fase di screening	14
4.2	Fase I Rapporto tra piano e gestione del sito.....	15
4.3	Fase II Descrizione del PA Campagnoli.....	15
4.3	Fase III Descrizione del contesto ambientale e localizzazione rispetto ai principali temi ecologici Natura 2000	17
4.4	Fase IV Valutazione preliminare delle significatività dei possibili effetti dell'intervento.....	27
4.5	Esito della procedura di screening	36
5	Effetti sinergici con altri piani o progetti	36
6	Conclusioni e misure mitigative proposte.....	37

PL Campagnoli

1 Premessa

La presente relazione è redatta ai sensi dell'art.6 Allegato C DGR 8/8/2003 n.7/14106 della direttiva "Habitat"92/43/CEE e successive modifiche ed integrazioni .

Il presente documento viene redatto in riferimento della Delibera di Giunta n.103 del 12/07/2023 Adozione Piano di Lottizzazione area produttiva Campagnoli, in località Campagnoli nell'area sud del Comune. Lonato del Garda confina con il territorio del Comune di Castiglione delle Stiviere a sud in cui si trova la ZCSIT20B0018 "Complesso morenico di Castiglione delle Stiviere", di cui ente gestore è il Parco regionale del Mincio. Il presente documento analizza i possibili effetti connessi al PA Campagnoli in riferimento alle tematiche di tipo ecologico sovraordinato e locale, considerata l'appartenenza dell'area alla Rete Ecologica Comunale individuata e definita dal Documento di Piano in accordo con i piano sovraordinati . In particolare rispetto alla Rete Ecologica Regionale (RER) e alla Rete Ecologica Provinciale (REP) definendo con maggior dettaglio le indicazioni a livello locale.

Il presente elaborato è da considerarsi ad integrazione della documentazione di tipo mitigativo proposta nell'ambito del PA necessaria per una maggiore sostenibilità dell'intervento.

2 Metodologia della Valutazione di incidenza

Il presente documento è redatto secondo le indicazioni definite dalla DGR 8/08/2003 n.14106 ai sensi delle Linee guida Nazionali per la Valutazione di incidenza VInCA direttiva 92/43/CEE "HABITAT"art 6 paragrafi 3e4 1 nella quale al fine di identificare potenziali fonti di impatto ed interferenza generate del Piano attuativo Campagnoli sul sistema ambientale con riferimento ai parametri di estensione, durata, intensità, periodicità e frequenza si illustrano i seguenti aspetti:

1. Localizzazione e descrizione tecnica del PA
2. Raccolta dati inerenti i siti della Rete Natura 2000 interessati dal PA
3. Analisi ed individuazione delle incidenze sul sito Natura 2000 ZSC IT20B0018 nel Comune di Castiglione delle Stiviere
4. Valutazione del livello di significatività delle incidenze
5. Individuazione e descrizione delle eventuali misure di mitigazione
6. Conclusioni dello studio di incidenza

¹ delle Linee guida Nazionali per la Valutazione di incidenza VInCA direttiva 92/43/CEE "HABITAT"art 6 paragrafi 3e4 GU 28.12.2019 Serie generalen.303

PL Campagnoli

7. Bibliografia

In particolare, i paragrafi 3 e 4 relativi alla Valutazione di Incidenza (VInCA), dispongono misure preventive e procedure progressive volte alla valutazione dei possibili effetti negativi, "incidenze negative significative", determinati da piani e progetti non direttamente connessi o necessari alla gestione di un Sito Natura 2000, definendo altresì gli obblighi degli Stati membri in materia di Valutazione di Incidenza e di Misure di Compensazione. Infatti, ai sensi dell'art.6, paragrafo 3, della Direttiva Habitat, la Valutazione di Incidenza rappresenta, al di là degli ambiti connessi o necessari alla gestione del Sito, lo strumento Individuato per conciliare le esigenze di sviluppo locale e garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione della rete Natura 2000.²

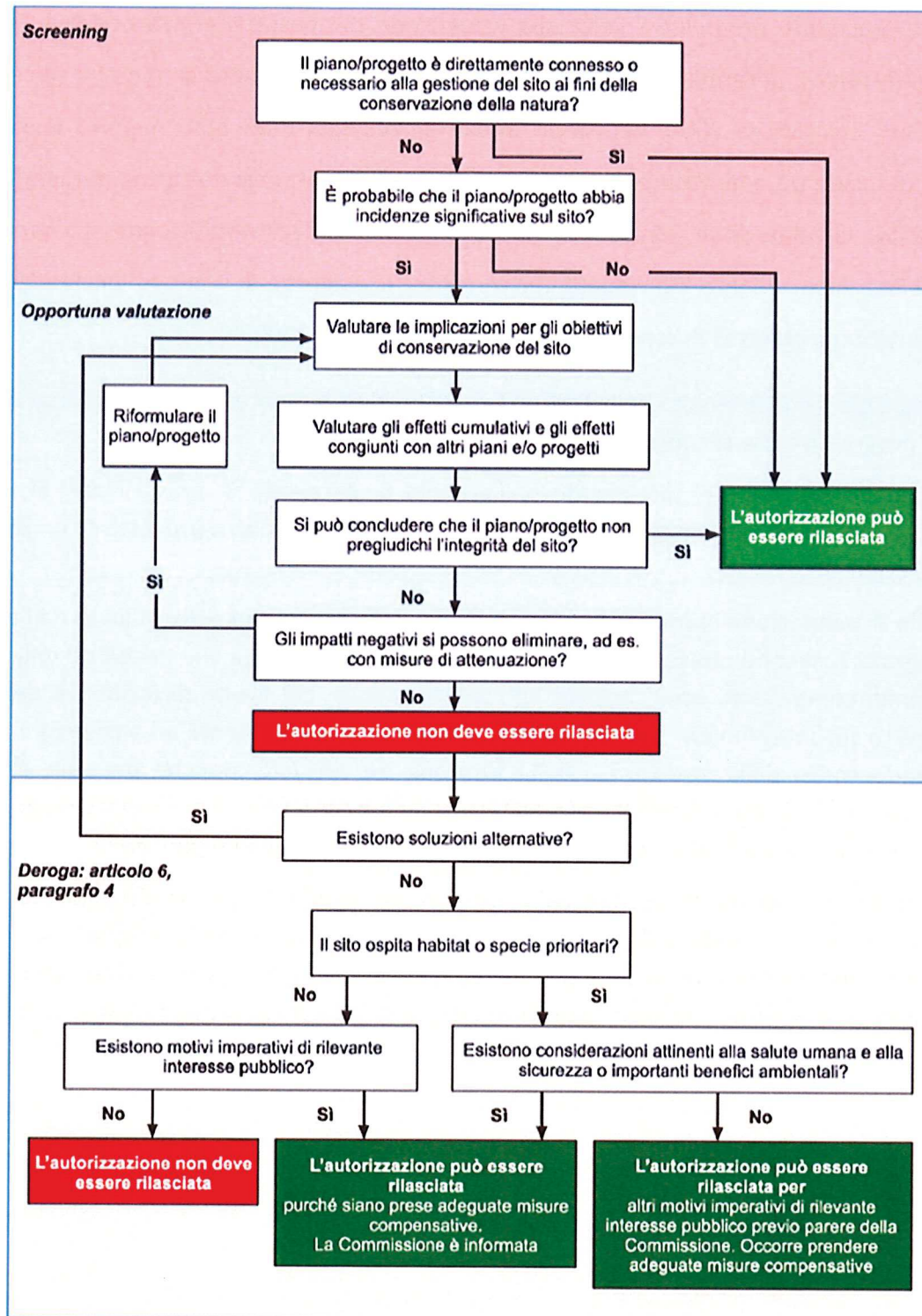
La metodologia per l'espletamento della Valutazione di Incidenza rappresenta un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 3 fasi principali:

- **Livello I:** screening – E' disciplinato dall'articolo 6, paragrafo 3, prima frase. Si tratta del processo d'individuazione delle implicazioni potenziali di un piano o progetto su un Sito Natura 2000 o più siti
- **Livello II:** valutazione appropriata - Questa parte della procedura è disciplinata dall'articolo 6, paragrafo 3, seconda frase, e riguarda la valutazione appropriata e la decisione delle autorità nazionali competenti. Essa consiste nell'individuazione del livello di incidenza del piano o progetto sull'integrità del Sito/siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e della funzione del Sito/siti, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si definiscono misure di mitigazione appropriate atte a eliminare o a limitare tale incidenza al di sotto di un livello significativo.
- **Livello III:** possibilità di deroga all'articolo 6, paragrafo 3, in presenza di determinate condizioni. Questa parte della procedura è disciplinata dall'articolo 6, paragrafo 4, ed entra in gioco se, nonostante una valutazione negativa, si propone di non respingere un piano o un progetto, ma di darne ulteriore considerazione. In questo caso, infatti, l'articolo 6, paragrafo 4

² <https://www.mase.gov.it/pagina/la-valutazione-di-incidenza-vinca>
Studio per la valutazione di incidenza art.6 All.C DGR 7/14106 del 08 .08 2003 e smi

PL Campagnoli

consente deroghe all'articolo 6, paragrafo 3, a determinate condizioni, che comprendono l'assenza di soluzioni alternative, l'esistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico



• Figura 1 Livelli della Valutazione di Incidenza nella Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat) C(2018) 7621 final (Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 25.01.2019)

prevalente (IROPI) per la realizzazione del progetto, e l'individuazione di idonee misure compensative da adottare.

PL Campagnoli

A conclusione del presente studio verranno riportate le eventuali misure compensative al fine di mitigare gli impatti negativi dell'intervento sul sito Natura 2000 non direttamente connesso all'area di intervento del Piano attuativo Campagnoli.

3 Inquadramento territoriale

Il PTCP individua, alla **Tavola 1_Struttura** e alla **Tavola 8_Ricognizione** degli ambiti produttivi sovracomunali APS (Art.84 NTA PTCP), i principali ambiti produttivi comunali e gli ambiti produttivi sovracomunali, ovvero le porzioni del tessuto urbano consolidato o di trasformazione caratterizzato dalla prevalenza di attività produttive manifatturiere o logistiche e da complementari funzioni di servizio e commerciali.

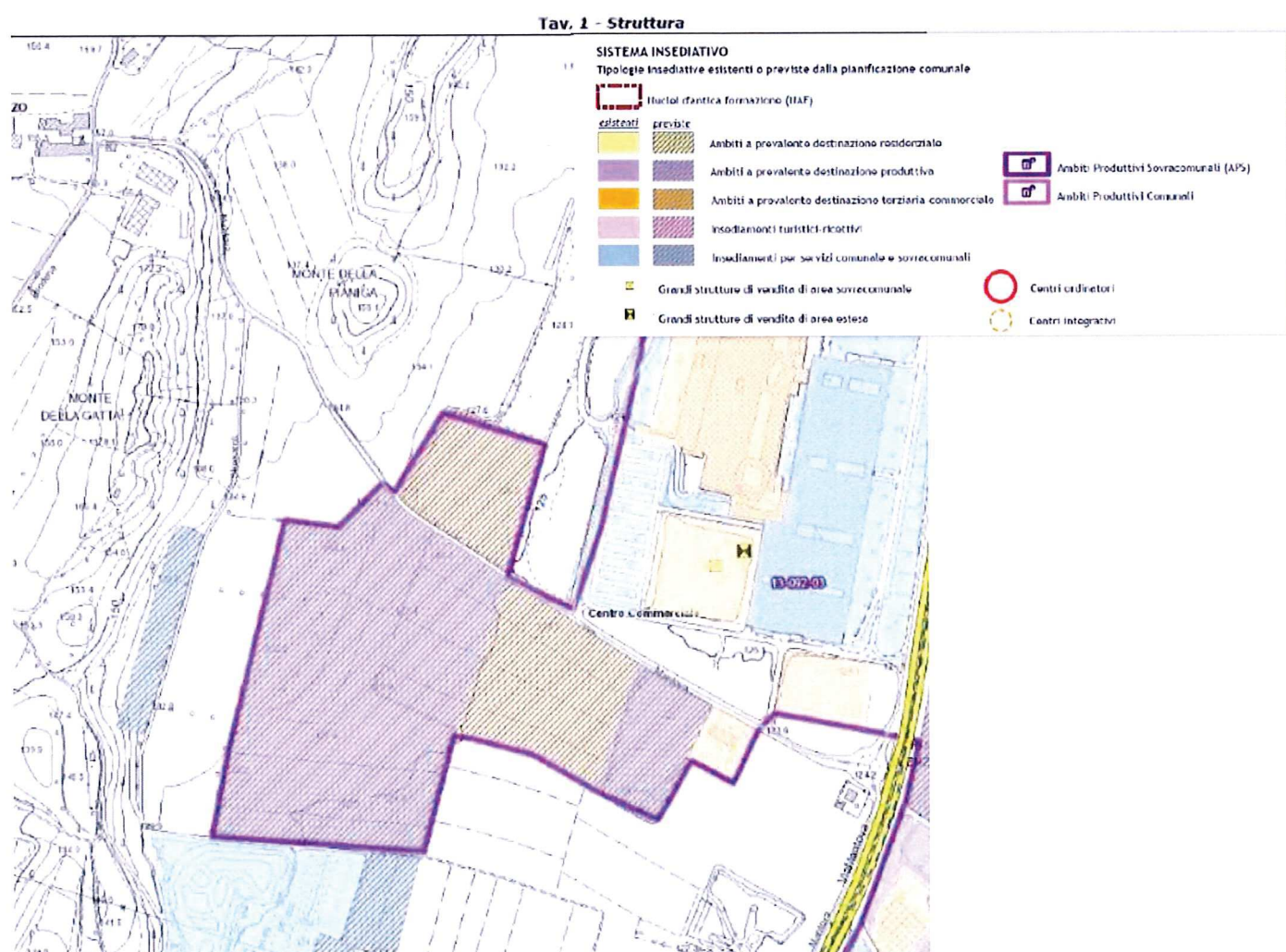


Figura 2

L'area in oggetto è inserita nell'ambito produttivo sovracomunale **ASP 13 – Sistema produttivo SP 567 – (tipologia B)** ovvero:

PL Campagnoli

“Ambiti che presentano una elevata propensione allo sviluppo e contestuale prossimità a nodi viari della rete secondaria, con presenza di fermate del trasporto pubblico, preferibilmente di linee S (allegato III NTA e Art. 84)

L’ambito produttivo ASP 13 è localizzato in parte sul territorio del Comune di Lonato del Garda e in parte sul territorio di Desenzano del Garda.

L’ambito sul Comune di Lonato (di cui l’area in oggetto è parte integrante) è

- l’Ambito produttivo n. 092_03 – Zona industriale via La Malfa del Comune di Lonato

Nella **Tavola 1_Struttura** si rileva che il comparto produttivo ASP 13 si sviluppa lungo l’asse integrante di viabilità secondaria SP 567 ed è delimitato a nord dall’infrastruttura ferroviaria AV/AC e dal tracciato viabilistico autostradale della A4. Si rileva inoltre che l’area in oggetto risulta adiacente ad ambiti a prevalente destinazione terziaria o commerciale.

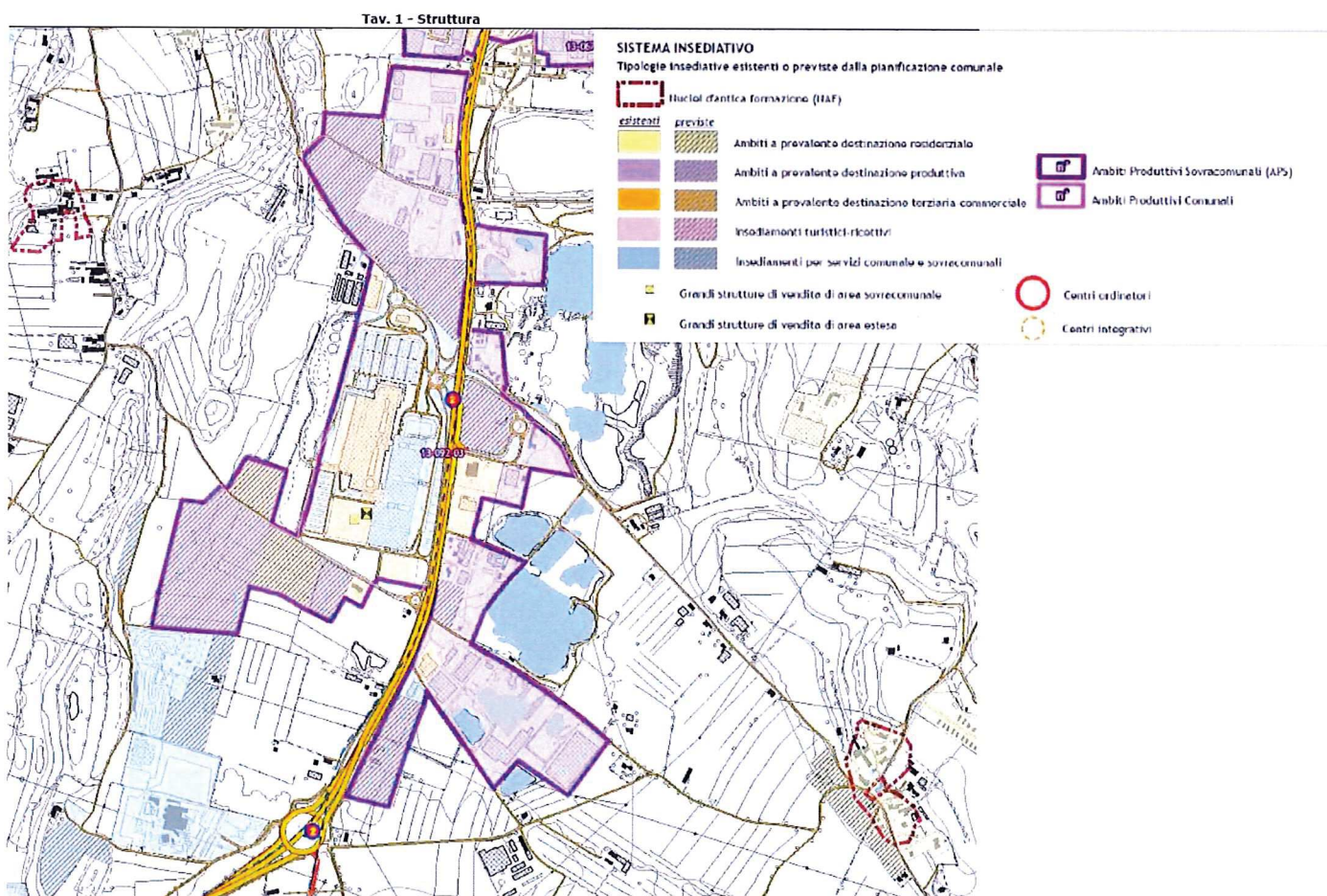


Figura 3

PL Campagnoli

Secondo la **Tavola 2.2_Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio** l'area in oggetto è tra le aree produttive impegnate da PGT vigenti e pertanto normate a livello locale e anche nella **Tavola 3.3_Pressioni e sensibilità ambientali** l'area in oggetto è inserita in un ambito a prevalente destinazione produttiva.

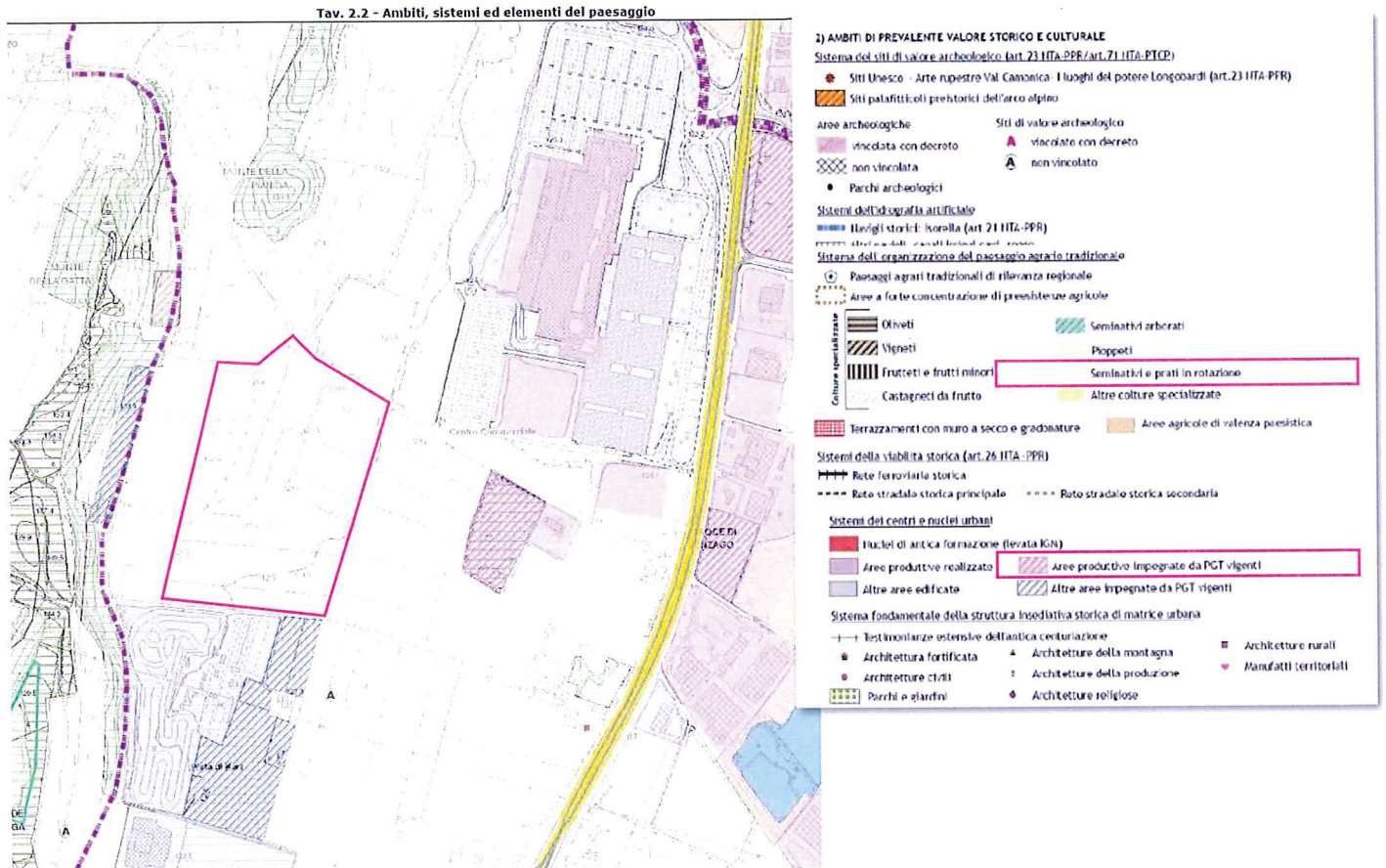


Figura 4

Secondo la **Tavola 2.7_Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici** non vi sono vincoli specifici, fatto salvo il rimando al PPR (Indirizzi di tutela, parte III).

PL Campagnoli

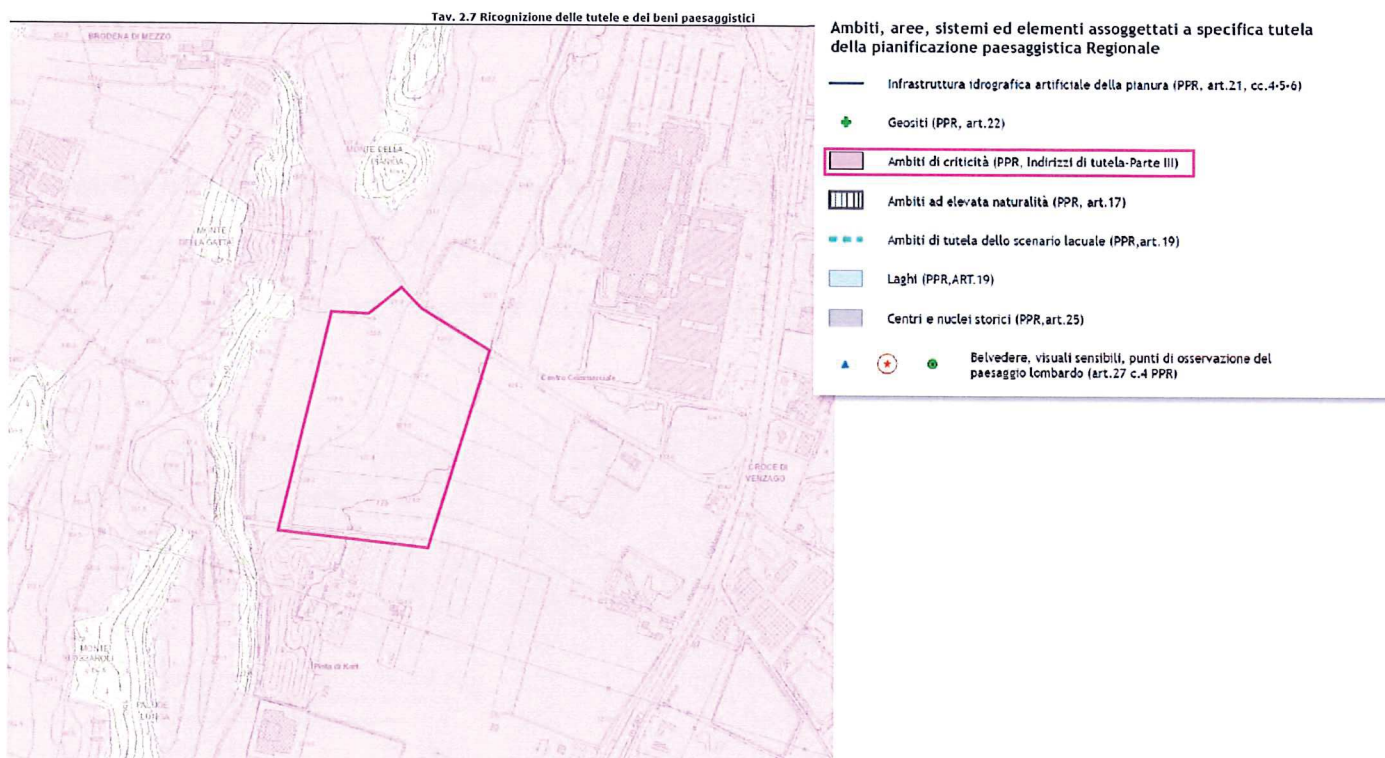


Figura 5

Da quanto si evince nella **Tavola 5_Ambiti Agricoli Strategici** l'area in oggetto non ricade tra gli ambiti destinati ad attività agricola di interesse strategico.

PL Campagnoli

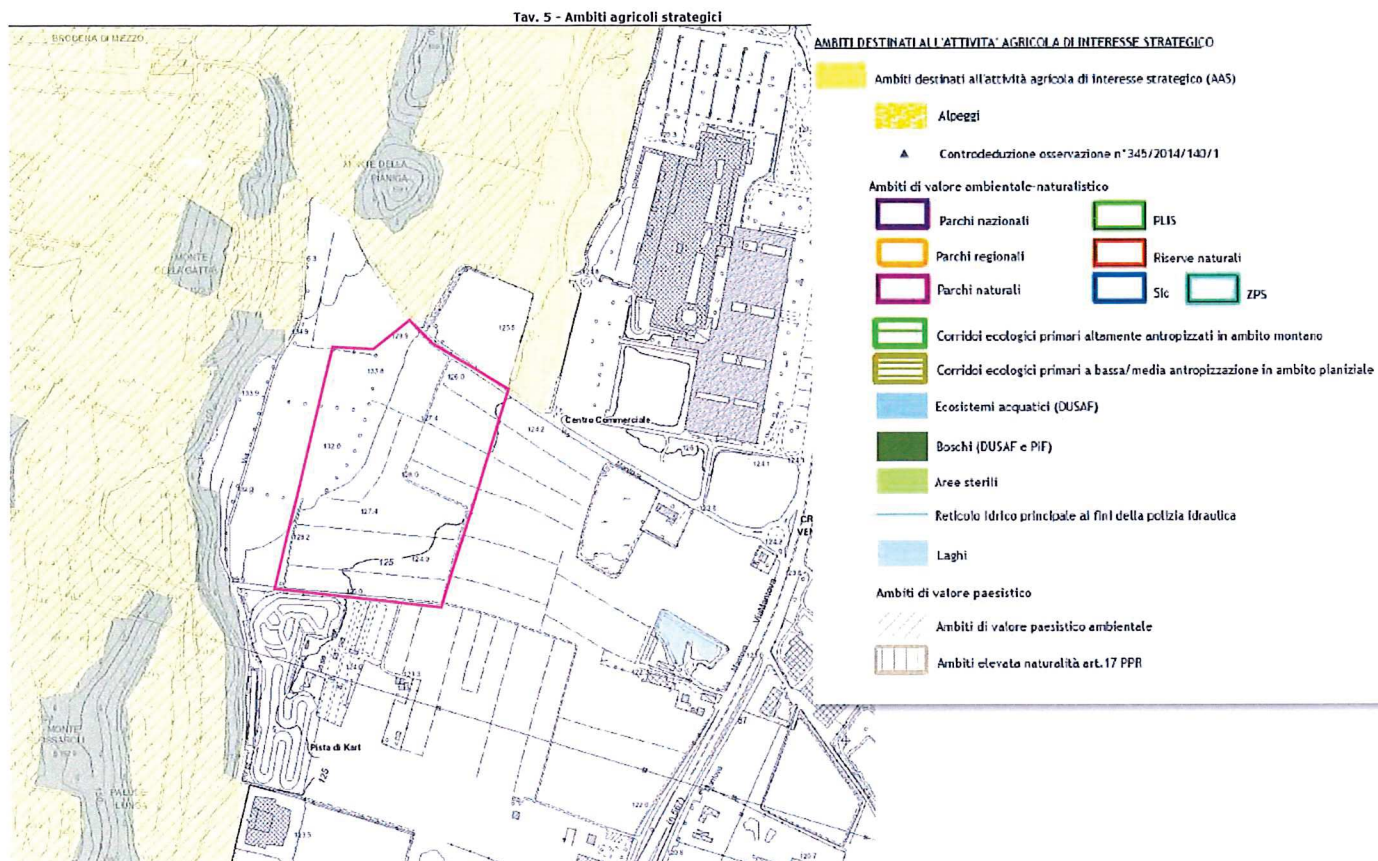


Figura 6 TAV. 2.6 Rete verde

Secondo la Tavola 2.6_Rete verde paesaggistica e la Tavola 4_Rete ecologica analisi di supporto l'area in oggetto ricade tra gli ambiti agricoli di valore paesistico ambientale e in particolare tra gli elementi della RER normata dall'Art 67 del NTA del PTCP che rimanda all'Art.48. Tutti i riferimenti nelle norme tecniche sono solo di carattere di indirizzo e non specificatamente prescrittivo-vincolistici. Dal momento comunque che l'area in oggetto è inserita tra le aree di trasformazione nel PGT comunale, si ritiene che non ci possano essere vincoli edificatori non inclusi nelle schede normative.

PL Campagnoli

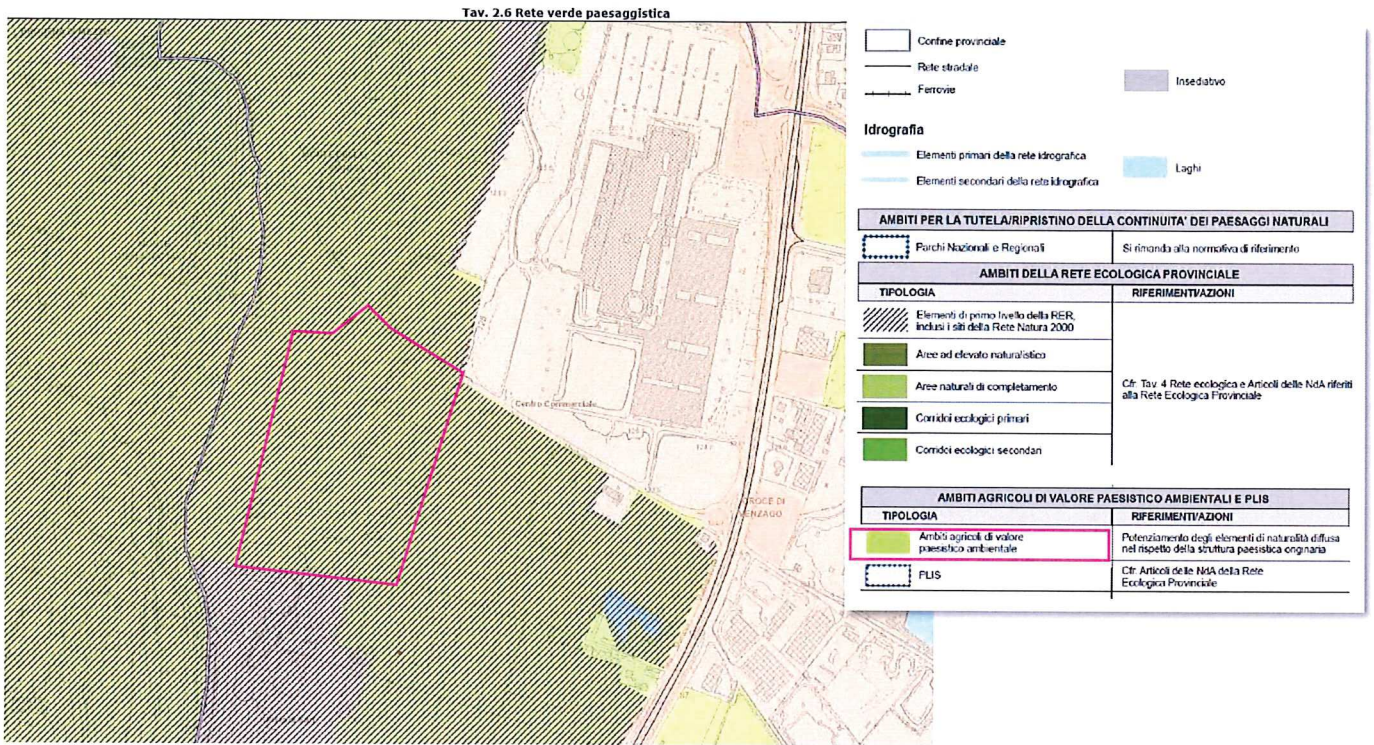


Figura 7

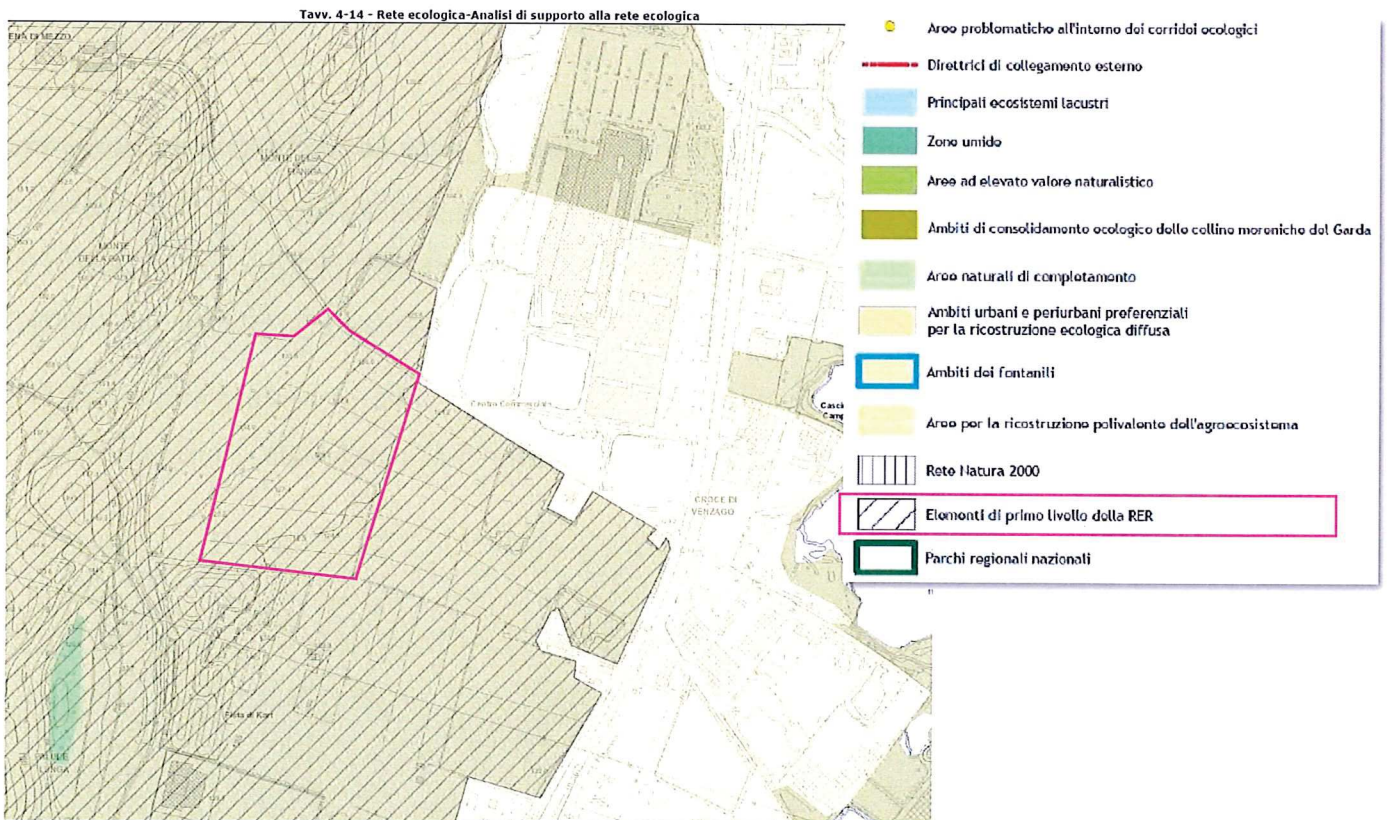


Figura 8

PL Campagnoli

3.1 Elementi di pianificazione sovralocale: livello regionale

Vengono effettuate di seguito le analisi relative ad elementi prescrittivi stabiliti a livello regionale (PTR/PPR/L.R. 12/05 ecc.) che permettono la comprensione della disciplina urbanistica e paesaggistica regionale rispetto all'ambito urbanizzato.

3.3.1 Aree agricole allo stato di fatto

L'ambito, ai sensi dell'Art. 43-2 bis della LR 12/05, è classificato dalla cartografia della Regione Lombardia come **Area Agricola nello stato di fatto**.



Figura 9

3.3.2 Interferenze con aree appartenenti a Rete Natura 2000

L'area in oggetto non ricade all'interno di nessuna Zona di protezione Speciale (ZPS), Zone speciali di conservazione o Siti di Importanza Comunitaria (ZSC e SIC). Si rileva che nessuna di queste zone è presente entro un raggio di 1.5 km.

PL Campagnoli

3.3.3 Interferenze con le Rete Ecologica Regionale

L'ambito interferisce con gli elementi di primo livello della RER (Rete Ecologica Regionale). Per tali ambiti la documentazione relativa alla RER così specifica:

“evitare come criterio ordinario: la riduzione dei varchi di rilevanza regionale, l’eliminazione degli elementi presenti di naturalità, l’inserimento nelle aree di trasformazione previste dai PGT”

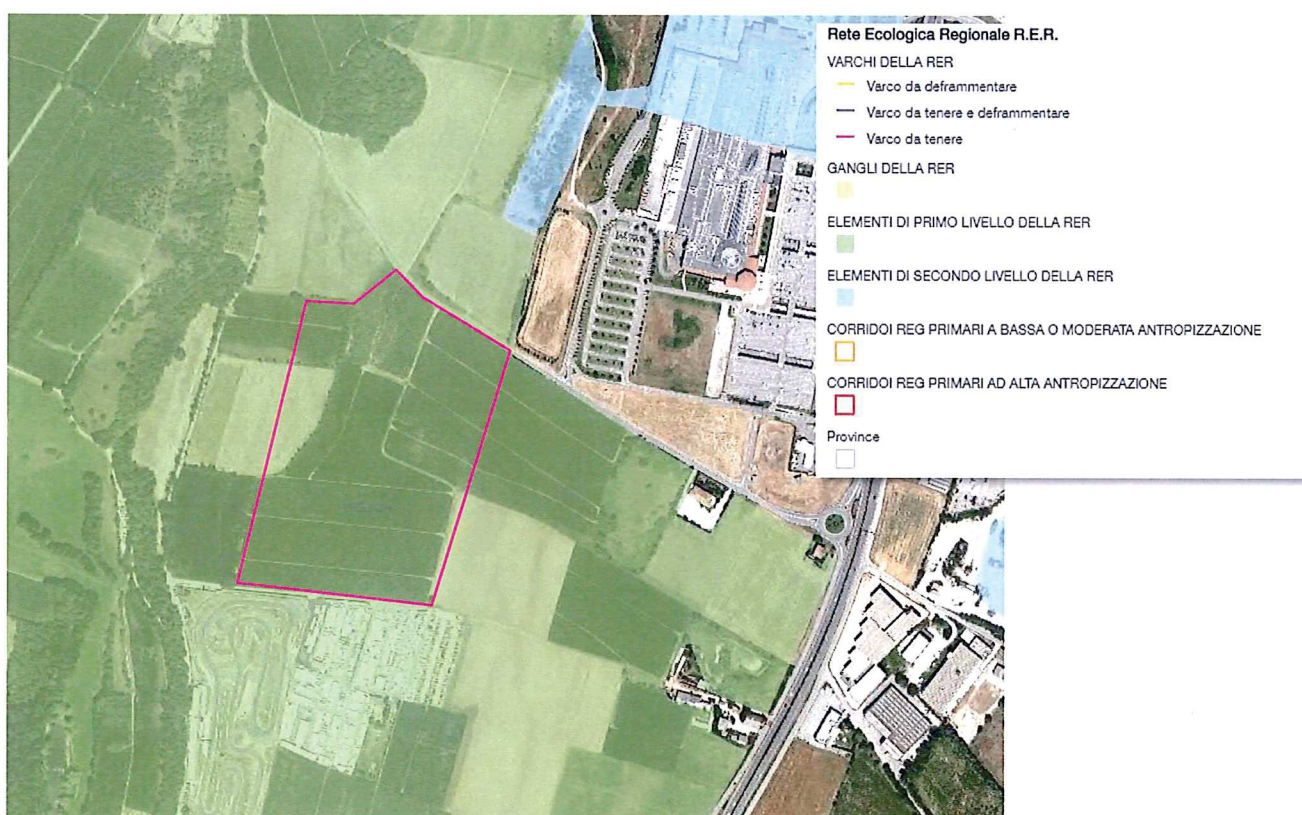


Figura 10

Durante la formazione della Variante Generale del Piano di Governo del Territorio, il rapporto ambientale della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.5 del 27 Gennaio 2015, pubblicato sul BURL n.19 nella serie Avvisi e Concorsi del 6 maggio 2015, sottolinea a pagina 74 che:

“Il PGT di Lonato del Garda prevede 21 Ambiti di Trasformazione per una superficie totale pari a 1.300.400,00 mq ed una potenzialità edificatoria pari a 276.536,77 mc. Con la presente variante si prevedono 14 Ambiti di Trasformazione, di cui due nuove proposte, per un totale di 931.613,00 mq ed

PL Campagnoli

una potenzialità edificatoria pari a 119.335,00 mc. Con la presente Variante Urbanistica ci sarà uno stralcio degli Atti del Documento di Piano pari a 368.787 mq. La quantità trasferita dal Documento di Piano al Piano delle Regole è pari a 290.487 mq e la quantità stralciata da tutti gli atti del PGT è pari a 78.300 mq. Tali trasformazioni non sono in grado di apportare modifiche all'ambiente."

Il vigente PGT, in merito agli indirizzi RER sopra elencati, ha ottenuto parere di compatibilità in fase di approvazione al PTCP, al PTR e valutato quindi sostenibile dal processo di VAS.

3.3.4 Compatibilità con la L.r. 31/2014

L'Integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) ai sensi della L.R. n.31 per la riduzione di consumo di suolo, elaborata in collaborazione con le Province, la città metropolitana di Milano, alcuni comuni rappresentativi, è stata approvata dal Consiglio Regionale con Delibera n.411 del 19 Dicembre 2018; essa ha acquistato efficacia il 13 marzo 2019, con la pubblicazione sul BURL n.11, Serie Avvisi e Concorsi, dell'avviso di Approvazione (Comunicato Regionale n.23 del 20 Febbraio 2019).

Di seguito un estratto della tavola relativa alle superfici urbanizzate e urbanizzabili.

Si rileva che l'area identificata come "Ambito di Trasformazione 12" nel Documento di Piano del PGT è classificata come Superficie Urbanizzabile, soggetta pertanto a interventi di trasformazione urbanistica non comportanti nuovo consumo di suolo.

>PTR integrazione L.R. 31/2014 – Tav. 04.c1 – Superficie urbanizzata e superficie urbanizzabile

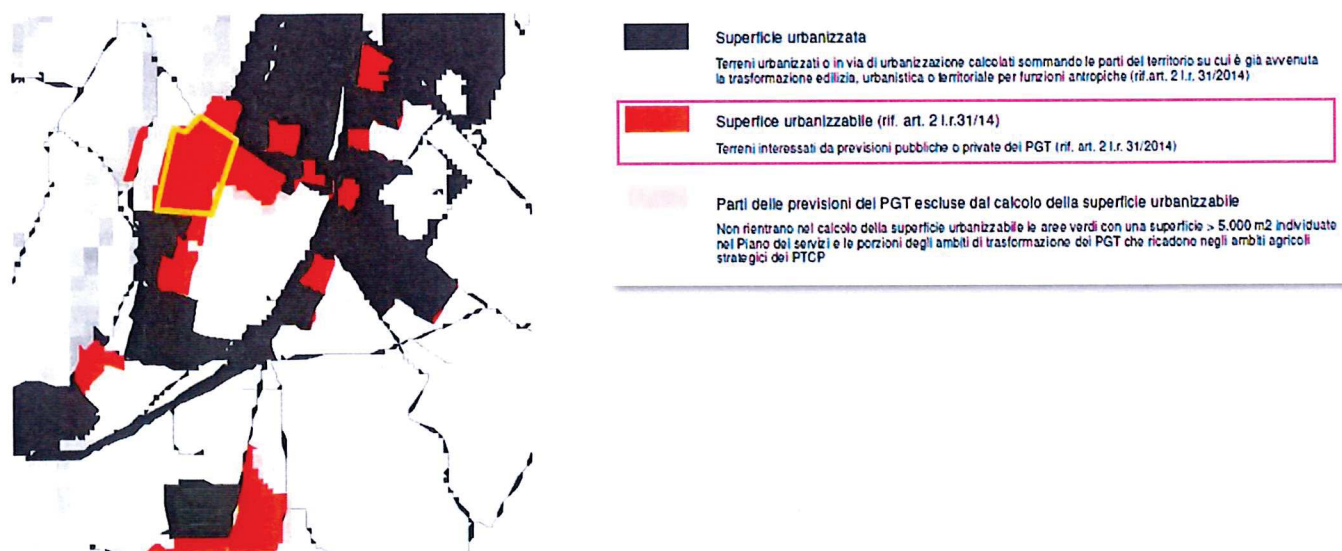


Figura 11

PL Campagnoli

4 Procedura di screening

4.1 Concetti di base della fase di screening

Gli effetti potenziali del progetto proposto che esso è in grado di generare in relazione al Sito coinvolto sono relazionati nel presente studio seguendo la guida metodologica per l'esecuzione dello screening attraverso le seguenti fasi di analisi

La procedura di screening si articola in più fasi autonome:

1. Determinare se il piano è direttamente collegato alla gestione del Sito;
2. Descrizione del piano comprese le risorse naturali e l'effetto cumulativo con altri progetti;
3. Descrizione del Sito Natura 2000 anche rispetto alla localizzazione del piano attuativo Campagnoli ;
4. Valutazione delle significatività di possibili impatti che il piano può esercitare sul Sito utilizzando indicatori riconosciuti organizzati in matrici di valutazione. Se al termine di tale valutazione si otterrà il risultato di incidenza negativa del PA sul Sito si procederà alla valutazione appropriata sulle singole specie , habitat o componenti ecologiche con cui il piano interferisce. Contrariamente se gli effetti saranno dichiarati non negativi si dichiarerà l'assenza di effetti negativi sul Sito



Figura 12 Estratto sito Natura 2000 colline moreniche di Castiglione delle Stiviere in relazione all'area di intervento In rosso è evidenziata l'area oggetto di intervento fonte:<https://www.eea.europa.eu/data-and-maps/explore-interactive-maps/european-protected-areas-1>.

PL Campagnoli

4.2 Fase I Rapporto tra piano e gestione del sito

Il PA Campagnoli non è direttamente connesso o necessario alla gestione del Sito Natura 2000 IT20B0018 istituito il 12/12/2017 dalla Commissione Europea. Esso infatti non è direttamente connesso e necessario ai fini conservativi agli habitat naturali e delle specie per cui il sito è stato costituito.

4.3 Fase II Descrizione del PA Campagnoli

L'intervento proposto attraverso il **Piano Attuativo dell'AdT 12_UMI2** consiste nell'urbanizzazione dell'area in oggetto, allo stato attuale a seminativo semplice, attraverso una serie sistematica di interventi che coinvolge diversi temi: dalla viabilità, all'assetto planimetrico, dalle connessioni ciclopedonali all'inserimento di diverse funzioni d'uso.

Obiettivo primario dell'intervento è la sistemazione dell'area ai fini della realizzazione di due nuovi edifici.

Il primo edificio, inserito nel LOTTO 1 di proprietà di Lorenzi Antonio e Giovanni S.S. e di Rambaldini Loretta, che occupa una superficie coperta di 32.700 mq, è previsto a destinazione d'uso logistico di magazzino e distribuzione merci e servizi con destinazione uffici che viene inquadrato secondo le NTA del PGT con destinazione produttiva, artigianato ed industria;

il secondo edificio, che occupa invece una superficie coperta di 3847 mq, è inserito nel LOTTO 2 di proprietà di SGH SRL ed è previsto a destinazione produttiva, artigianato ed industria, ufficio complementare e residenza di servizio.

Gli elementi progettuali sono:

- La nuova rotatoria
- I nuovi percorsi ciclabili e pedonali
- I parcheggi pubblici, la strada pubblica di penetrazione ed i parcheggi pertinenziali
- Il verde pubblico e il verde privato

Di seguito è riportato uno stralcio della TAV. A04_PLANIMETRIA GENERALE DI PROGETTO CON SEZIONI TIPO E CALCOLO AREE STANDARD da cui si può evincere l'impianto planimetrico generale di progetto.

PL Campagnoli



Figura 13 Stralcio TAV A04 PA Campagnoli_Planimetria generale

PL Campagnoli

4.3 Fase III Descrizione del contesto ambientale e localizzazione rispetto ai principali temi ecologici Natura 2000

Il Comune di Lonato del Garda confina a sud con il Comune di Castiglione delle Stiviere in cui è presente il Sito ZSC IT20B018 Complesso morenico di Castiglione delle Stiviere. La distanza tra l'area oggetto del PA Campagnoli ed il confine nord del Sito è di circa 1.6 km come evidenziato in Figura 12. La vicinanza non troppo ravvicinata tra il Sito e l'area di intervento rappresenta un tema importante al fine della valutazione.

Il Sito Natura 2000 di Castiglione delle Stiviere è di recente individuazione. Esso infatti è stato approvato dalla Commissione Europea il 12/12/2017 area ricca di habitat significativi sia a livello comunitario che locale, che si estende su una superficie di 115,75 ettari . “ Inserita all'interno della Rete Ecologica Regionale nel Corridoio Regionale Primario, presenta al suo interno alcune unità ecosistemiche di interesse naturalistico, costituite dai boschi di roverella, localizzati sui pendii dei versanti collinari, boschi di saliceto di ripa, lembi relitti di prato arido sui pendii assolati e scoscesi prevalentemente esposti a Sud, oltre all'importante presenza della zona umida di Valle con vegetazione ripariale e palustre, presenti nelle valli intermoreniche”³.

La gestione è affidata al Parco Regionale del Mincio. Il sito ricade entro il perimetro del PLIS di Castiglione delle Stiviere, il quale risulta per estensione maggiore al ZSC. Il sito è dotato di formulario standard fornito dal Ministero

Le peculiarità del pSIC "Complesso Morenico di Castiglione delle Stiviere" riguardano:

- la presenza di ambiti ad habitat di interesse comunitario 6210* Formazioni erbose secche seminaturali su substrato calcareo - Festuco Brometalia, formazioni che a livello di regione biogeografica continentale risultano a rischio di scomparsa e deterioramento;
- la presenza della zona umida di Valle, sede di habitat e specie di interesse comunitario e regionale, che per dimensioni e stato di conservazione presenta una notevole rilevanza naturale e paesaggistica

³ <http://www.parcodelmincio.it>

PL Campagnoli

- l'inclusione nel Corridoio primario della Rete Ecologica Regionale (RER) in corrispondenza all'imbocco di un varco della RER.
- Il sito è inoltre caratterizzato dalla presenza di habitat e specie di interesse comunitario:

91E0 "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*"); 91H0 "Boschi pannonici di *Quercus pubescens*"; 6210 Formazioni erbose seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Fsetuco-Brometalia*)
- Sono inoltre presenti 39 specie di avifauna - di cui all'art.4 della Direttiva 2009/147/CEE per la conservazione degli uccelli selvatici - ed altre 46 specie importanti di flora e fauna.

4.3.1 DESCRIZIONE DELLE SPECIE E DEGLI HABITAT DEL SITO

Boschi

Querceto di roverella dei substrati carbonatici

Questa formazione, tipica delle colline moreniche, è localizzata sui versanti con esposizione nord-nord est, anche con forte pendenza, e costituisce un consorzio misto di roverella, orniello e carpino nero, accompagnato da specie termofile rupicole quali scotano (*Cotinus coggygria*), e localmente anche leccio (*Quercus ilex*) che vegetano lungo i versanti spesso terrazzati.

Querceto primitivo di roverella a scotano

I querceti primitivi a roverella si riscontrano sulle creste delle morene, nelle esposizioni calde. Va segnalata anche la presenza dello scotano (*Cotinus coggygria*) che si localizza soprattutto nelle aree infraperte e al margine del bosco.

Saliceto di ripa

Il saliceto di ripa è dominato da *Salix alba*, specie indicatrice di ambienti con abbondanza d'acqua. Nello strato arboreo possono essere presenti *Populus alba*, *Populus nigra* e, localmente, *Populus canadensis*, *Robinia pseudoacacia*, *Fraxinus excelsior*. Negli strati arbustivi compaiono *Salix caprea*, *Sambucus nigra*, *Rubus caesius*, *Amorpha fruticosa*. In posizione più elevata rispetto alla falda il saliceto di ripa viene progressivamente sostituito da boschi a *Populus alba* e *Populus nigra*.

PL Campagnoli

Prati Aridi

Le praterie aride, habitat di notevole valore conservazionistico e paesaggistico, sono andate incontro, negli ultimi decenni, a trasformazioni operate dall'uomo e a processi evolutivi naturali, e sono quindi soggette a degrado e rischio di scomparsa. La flora tipica è estremamente specializzata e costituita da individui adattati a condizioni di scarsa disponibilità idrica e suoli sottili e poveri. In queste situazioni peculiari si sono sviluppate praterie polispecifiche perenni a dominanza di graminacee emicriptofitiche, generalmente secondarie, riferibili alla classe Festuco - Brometea, spesso interessate da una ricca presenza di specie della fam. Orchideaceae: sono state osservate circa 20 specie di orchidee spontanee. Tutte le formazioni censite sono state considerate omologhe ai prati aridi che si trovano all'interno della Riserva Naturale Complesso Morenico di Castellaro Lagusello (SIC IT20B0012), e dunque inquadrare nell'ambito della direttiva UE 42/93 come Habitat 6210* (Formazioni erbose secche seminaturali su substrato calcareo - Festuco-Brometalia).

Zona umida di Valle

La zona umida di Valle, per dimensioni e stato di conservazione, assume una notevole rilevanza naturale e paesaggistica. Situata a 115 s.l.m., rappresenta la più estesa zona umida del territorio comunale con un'estensione di circa 40 ettari totali. All'interno dell'area è presente uno specchio d'acqua, di circa 1 ettaro. Pur potendo essere considerata attualmente un habitat a sé stante, fa parte di un più ampio ecosistema un tempo costituito da numerose zone umide inserite nei circostanti boschi collinari. E' caratterizzata da un ricco mosaico di vegetazioni igrofile e acquatiche. Le comunità prevalenti sono il canneto a *Phragmites australis* (la Cannuccia di palude) e i cariceti a *Carex elata* e *C. acutiformis*, le formazioni arbustive di *Salix cinerea* (Salice cenerino), i lembi di vegetazione riparia a *Sparganium erectum*, *Carex riparia* e a *Typha latifolia*. I corpi idrici presenti sono scarsamente colonizzati, anche se è stato possibile identificare nuclei di vegetazione sommersa a *Ranunculus circinatus* e vegetazioni annuali di *Bidentetea tripartitae*. Di primaria importanza sono anche le praterie igro-mesofile a dominanza di *Carex tomentosa* e *Poa trivialis* che ospitano uno dei principali popolamenti di *Viola elatior* a livello nazionale. Specie considerata endangered (en) B2ab(i, iii, iv, v), inclusa nella Lista Rossa nazionale e compresa dalla L.R 10/2008 (Boll. uff. Reg. Lombardia, 2010) tra le specie protette. In generale, la flora dell'area include molte piante di valore biogeografico tra le altre ricordiamo: *Alisma lanceolatum*, *Eleocharis palustris*, *Teucrium scordium* e *Veronica*

PL Campagnoli

anagalloides. Di nuova segnalazione è da considerarsi l'identificazione, nel corso del 2014, di alcuni individui di *Lythrum junceum*, specie nuova per la Regione Lombardia.

4.3.2 Coerenza con le misure del SIC/ZCS

Regione Lombardia nell'ambito del passaggio da SIC a ZCS ha definito dei criteri minimi uniformi e le misure di conservazione per tutti i Siti di Importanza Comunitaria della Lombardia La **Direttiva Habitat 92/43/CEE** prevede che i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) siano dotati di adeguate Misure di Conservazione e successivamente siano designati da parte degli Stati come Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

Nel **2013 con Dgr n. 1029** sono state adottate le Misure di conservazione per 46 SIC, che sono stati successivamente designati come ZSC con **decreto ministeriale del 30 aprile 2014**.

Il **30 novembre 2015 con Dgr n. 4429** sono state adottate le Misure di conservazione relative a 154 siti di Rete Natura 2000.

In particolare, la Dgr n. 4429 ha approvato i **seguenti documenti**:

- Criteri minimi uniformi (**allegato 1**), come da D.M. 184/2007
- Misure di conservazione per 76 SIC dotati di piano di gestione (**allegato 2**)
- Elenco dei SIC e delle ZPS privi di piano di gestione (**allegato 3**)
- Misure di conservazione per siti senza un piano di gestione e misure per la connessione dei siti della Rete Natura 2000 - Documento Unico di Pianificazione (**allegato 4**)⁴

La normativa prevede che le misure di gestione debbano corrispondere ai Piani di Gestione del singolo SIC , qualora un Sito non sia dotato di piano di gestione debbono essere adottate le misure di conservazione generali delle ZCS ovvero secondo l'allegato 1 della **DGR 4429/2015**. Il Sito **IT20800018** non ha un Piano di Gestione approvato, pertanto i criteri sono quelli dell'allegato 1

⁴ DGR Lombardia 4429 30/11/2015

PL Campagnoli

4.3.3. Descrizione del contesto ambientale e localizzazione rispetto ai principali temi ecologici dei Siti Natura 2000

L'ambiente interessato dal Piano attuativo è tipicamente agricolo ma fortemente caratterizzato dalla presenza di alcuni ambiti altamente antropizzati come il complesso commerciale Il Leone che dista circa 20 mt dall'ambito a nord ed il complesso sportivo South Garda Karting , sul confine sud. L'area è inserita come Ambito di trasformazione 12 come meglio specificato al capitolo 3 della presente relazione, con diverse destinazioni d'uso ammesse. Il contesto oltre ai due grandi complessi, uno commerciale ed uno sportivo, vede la presenza di elementi tipici del sistema agricolo collinare con partitura di terreni di media grandezza.

Destinazioni d'uso degli edifici		Destinazioni			Modalità d'intervento							
		Ammissibilità	OM	SDM	MS	RRC	RE	RU	A	CDU	NC	
			% mc; slp	mq slp								f) (A)
Residenza	extra agricola	1a	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	agricola	1b	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	extra agricola in aree agricole, etc.	1c	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	di servizio	1d	A	\	150 (1)	\	\	\	\	\	\	PL
	non riconosciuta negli ambiti di piano	1e	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Turistico	albergo	2a	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	residenza turistico-alberghiera	2b	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	motel	2c	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	villaggio turistico	2d	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	campeggio	2e	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	area di sosta	2f	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dirizionale	complesso per uffici	3a	A	30	\	\	\	\	\	\	\	PL
	studio professionale	3b	A	30	\	\	\	\	\	\	\	PL
	ufficio complementare	3c	A	10	\	\	\	\	\	\	\	PL
Commerciale	esercizio di vicinato	4a	A	20	250 (1) SV	\	\	\	\	\	\	PL
	media distribuzione di vendita	4b	A	30	2500 SV	\	\	\	\	\	\	PL
	grande distribuzione di vendita	4c	A	100	10.000 SV	\	\	\	\	\	\	PL
	centro commerciale	4d	A	100	10.000 SV	\	\	\	\	\	\	PL
	autosaloni/esposizioni merceologiche	4e	A	50	1500 SV	\	\	\	\	\	\	PL
	pubblico esercizio	4f	A	10	\	\	\	\	\	\	\	PL
	distributore di carburante	4g	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Produttivo	extra agricolo in aree agricole, etc.	5a	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	artigianato di servizio	5b	A	20	\	\	\	\	\	\	\	PL
	attività non riconosciuta	5c	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	artigianato e industria	5d	A (o)	80	\	\	\	\	\	\	\	PL
	commercio all'ingrosso	5e	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	deposito a cielo aperto	5f	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Agricolo	depositi e strutture di servizio	6a	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	allevamenti zootecnici	6b	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	allevamenti zootecnici	6c	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	allevamenti zootecnici	6d	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	serra fisse	6e	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	attività agrituristica	6f	NA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(Altro)	discoteche, sale ballo	7a	A	10	600 (1)	\	\	\	\	\	\	PL
	parcheggi privati	7b	A	\	\	\	\	\	\	\	\	\

Figura 14 Estratto NTA DdP Lonato del Garda. Destinazioni ammesse nell'ADT 12. Sottolineate le destinazioni d'uso di progetto

Tra il confine del PA ed il Sito Natura 2000 , in particolare con l'area umida vi è il complesso sportivo sopraccitato, un lembo di terreno agricolo, la SP567 del Benaco arteria stradale che collega la provincia

PL Campagnoli

di Mantova alla provincia di Brescia , la linea elettrica primaria, il sito archeologico delle Fornaci romane

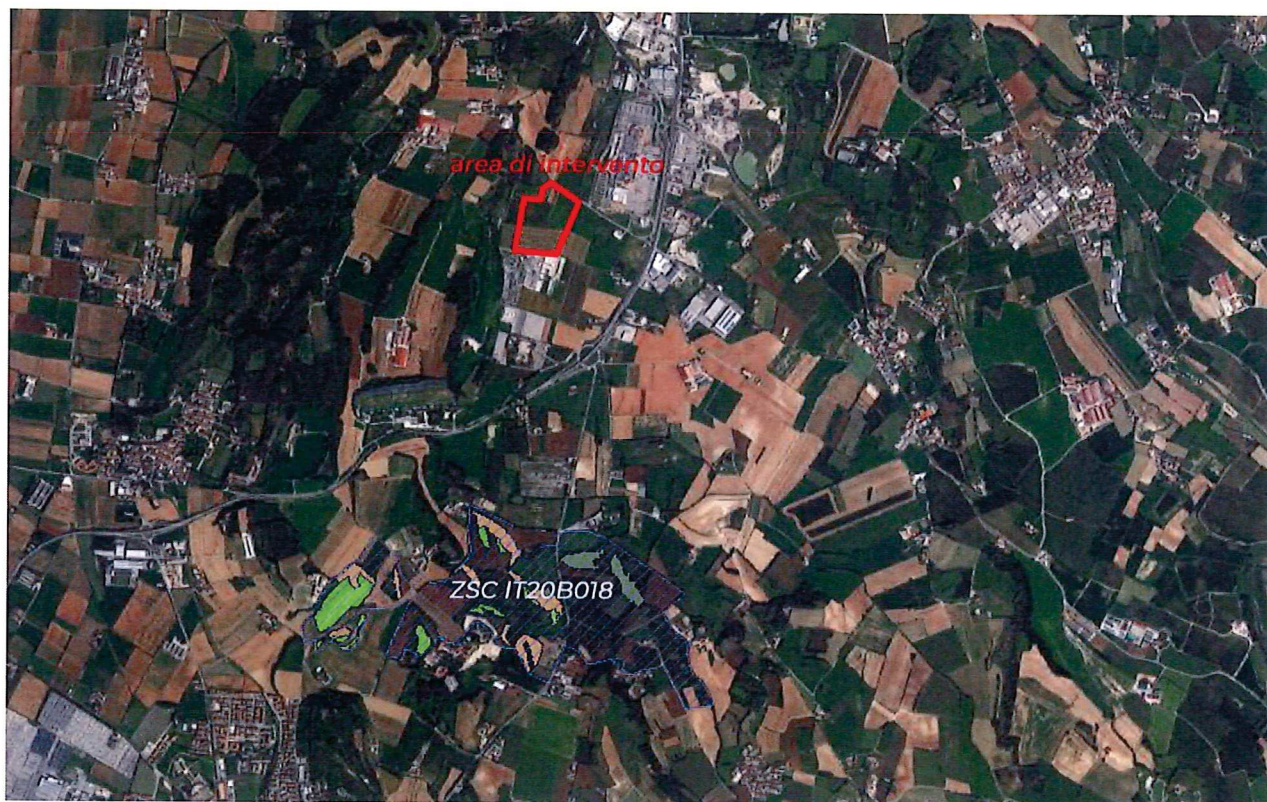


Figura 15 Ortofoto area PA Campagnoli

La Rete ecologica definita a livello Regionale con la deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, Essa è l'infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

“La RER, e i criteri per la sua implementazione, forniscono al Piano Territoriale Regionale il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti, ed un disegno degli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio regionale; aiuta il P.T.R. a svolgere una funzione di indirizzo per i P.T.C.P. provinciali e i P.G.T./P.R.G. comunali; aiuta il P.T.R. a svolgere una funzione di coordinamento rispetto a piani e programmi regionali di settore, e ad individuare le sensibilità prioritarie ed a fissare i target specifici in modo che possano tener conto delle esigenze di riequilibrio ecologico; anche per quanto riguarda le Pianificazioni regionali di settore può fornire un quadro orientativo di natura naturalistica

PL Campagnoli

ed ecosistemica, e delle opportunità per individuare azioni di piano compatibili; fornire agli uffici deputati all'assegnazione di contributi per misure di tipo agroambientale e indicazioni di priorità spaziali per un miglioramento complessivo del sistema.”⁵

Da qui ne deriva che la rete ecologica fornisca un quadro di riferimento strutturale e funzionale per la conservazione strettamente legata agli ambiti di tutela come archi , Riserve ecc. La direttiva Habitat indica la necessità di preservazione della biodiversità attraverso un sistema integrato delle aree protette in grado da ridurre l'isolamento delle aree protette . Pertanto le valutazioni di incidenza debbono tenere conto anche degli elementi rappresentati dalla Rete ecologica . Il compito della Rete ecologica è la connessione delle aree Natura 2000 presenti sul territorio lombardo in modo da garantire un collegamento ecologico che supporti la distribuzione geografica, la conservazione delle specie.

L'area di intervento ricade nell'ambito di primo livello della RER ma non interferisce con nessun varco. Come già specificato al punto 3.3.3 durante la formazione della Variante Generale del Piano di Governo del Territorio, il rapporto ambientale della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.5 del 27 Gennaio 2015, pubblicato sul BURL n.19 nella serie Avvisi e Concorsi del 6 maggio 2015, sottolinea a pagina 74 che:

*“Il PGT di Lonato del Garda prevede 21 Ambiti di Trasformazione per una superficie totale pari a 1.300.400,00 mq ed una potenzialità edificatoria pari a 276.536,77 mc. Con la presente variante si prevedono 14 Ambiti di Trasformazione, di cui due nuove proposte, per un totale di 931.613,00 mq ed una potenzialità edificatoria pari a 119.335,00 mc. Con la presente Variante Urbanistica ci sarà uno stralcio degli Atti del Documento di Piano pari a 368.787 mq. La quantità trasferita dal Documento di Piano al Piano delle Regole è pari a 290.487 mq e la quantità stralciata da tutti gli atti del PGT è pari a 78.300 mq. **Tali trasformazioni non sono in grado di apportare modifiche all'ambiente.**”*

Il vigente PGT, in merito agli indirizzi RER sopra elencati, ha ottenuto parere di compatibilità in fase di approvazione al PTCP, al PTR e valutato quindi sostenibile dal processo di VAS.

⁵ <https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/ambiente-ed-energia/Parchi-e-aree-protette/biodiversita-e-reti-ecologiche/rete-ecologica-regionale/rete-ecologica-regionale>

PL Campagnoli

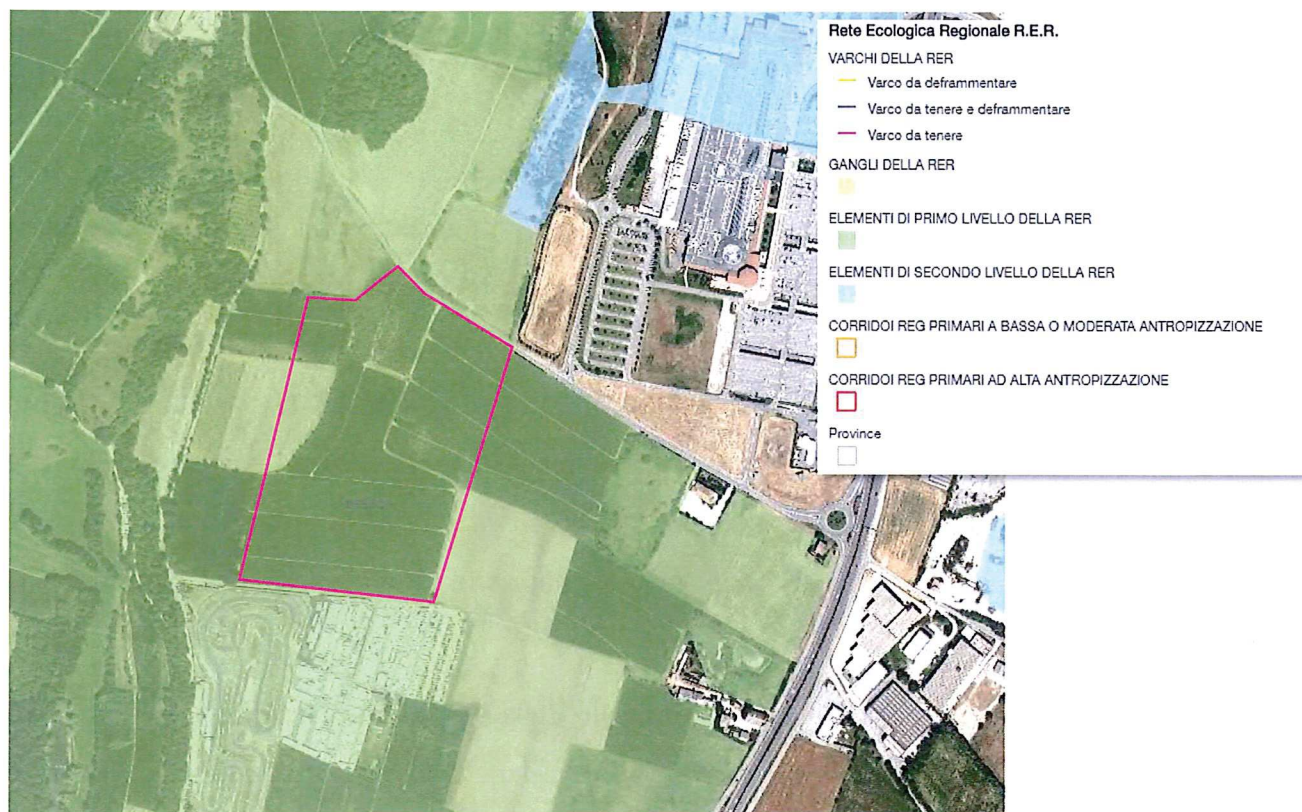


Figura 16 Estratto tav U660 Rete Ecologica Regionale

La Rete ecologica provinciale

Il secondo livello di pianificazione ecologica è rappresentato dalla Rete ecologica provinciale contenuta all'interno del PTCP vigente . La zona di intervento ricade negli Abiti di consolidamento delle colline moreniche definiti dall'art. 46 delle NTA del PTCP descritti come "ambito di particolare rilevanza ecologica sia per la sopravvivenza di un sistema diffuso di fasce boschive e di ecosomaico articolato, sia per la sua posizione; queste due caratteristiche gli assegnano anche un importante ruolo di connessione tra l'ambito montano e la pianura".

PL Campagnoli

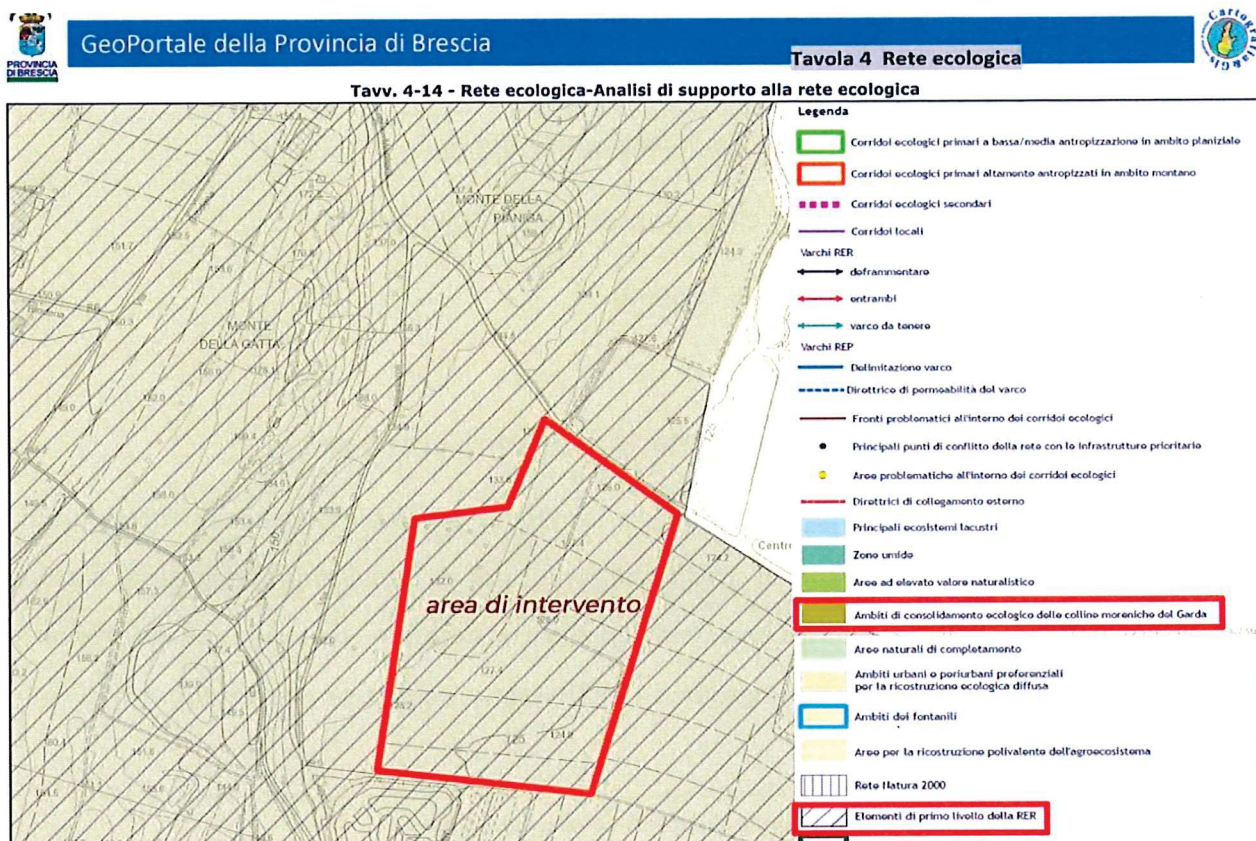


Figura 17 Rete ecologica provinciale tav 4 e tav 14 PTCP prov.Brescia

La Rete ecologica comunale

La rete ecologica comunale è riportata nella tavola U660 allegata al DdP del Pgt di Lonato del Garda e nella Tavola 4 Rete ecologica provinciale sopra riportata.

L'area oggetto di intervento risulta confinata con una fascia di mitigazione per la quale si è predisposto apposito studio all'interno del PA vedi TAV U07 Mitigazioni.

L'Adt 12 risulta adiacente nel versante ovest con un'area verde di progetto prevista dal Piano delle Regole che è parte integrante di un corridoio ecologico primario individuato dalla REC. Sono previste inoltre delle fasce di mitigazione che interessano particolarmente il sub-ambito UMI2 nel quale ricade l'area di intervento.

Si specifica che la REC definisce :

- Corridoi ecologici primari: viene individuato un corridoio principale a sud del comune stesso attraverso il recepimento delle previsioni provinciali e calando tale ipotesi a livello comunale;

PL Campagnoli

4.4 Fase IV Valutazione preliminare delle significatività dei possibili effetti dell'intervento

Matrici ambientali potenzialmente coinvolte dal progetto

Le principali emissioni sono riconducibili al transito dei mezzi che possono giungere all'insediamento attraverso la viabilità pubblica posta a confine nord del PA Campagnoli . Per quanto concerne il traffico potenzialmente indotto dall'intervento si precisa che sono previsti aumenti del volume di traffico ad oggi già presente in particolare dei mezzi pesanti dedicati al trasporto merci e dai potenziali dipendenti delle attività insediatasi

In riferimento alle emissioni derivanti da fonti di riscaldamento, esse risultano assai ridotte considerato che non si tratta di Piano che prevede la realizzazione di residenze. La destinazione funzionale produttiva, in particolare quella di magazzinaggio che occupa la maggior parte della superficie edificata, determina la realizzazione di un parco di impianti di riscaldamento ridotto per i soli locali destinati ad uffici e servizi.

Per quanto riguarda la componente emissioni in atmosfera, considerata la distanza dell'area di intervento dal sito in esame di circa 1,6 KM e che l'utilizzo dal traffico indotto dall'intervento utilizzerà principalmente la SP 567 che collega la provincia di Mantova alla provincia di Brescia può essere considerato un elemento di interferenza con il Sito. A tal proposito si rimanda alle misure di mitigazione proposte in seguito.

Acque superficiali:

Per i nuovi edifici è previsto lo scarico delle acque reflue di tipo domestico in fognatura pubblica

Dal Piano Attuativo in oggetto, non si rilevano effetti significativi negativi sulla componente acque che possano arrecare rischi per l'ambiente e/o la salute umana.

Con riferimento al SIC in esame, il progetto di Piano Attuativo non è in grado di apportare modifiche alle acque superficiali.

PL Campagnoli

Acque sotterranee e suolo e sottosuolo:

L'area in esame rientra in aree ad alta vulnerabilità delle acque sotterranee 2a e aree con versanti da debolmente a mediamente inclinati (5°/20°) 2d

L'area in esame ricade inoltre principalmente in classe "2" della carta della fattibilità con modeste limitazioni

Dalla Tavola "Stima di consumo per fabbisogno endogeno ed esogeno Corretto con controdeduzioni" del Documento di Piano del PGT Comunale, l'area oggetto di Piano Attuativo rientra interamente negli "Ambiti territoriali già urbanizzati (suolo consumato)".

La proposta di Piano Attuativo non comporta pertanto consumo di suolo e non è in grado di incidere sulla componente suolo e acque sotterranee del SIC in esame.

Emissioni sonore

Da piano di "Classificazione acustica del territorio comunale", adottato dal Comune di Lonato del Garda con Delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 22/03/2016, l'area in esame è classificata come "Classe IV – Aree di intensa attività umana".

Le principali fonti di inquinamento acustico per l'area in esame sono rappresentate dai mezzi che transitano nella viabilità interna del PA e dalla presenza della pista di Kart

L'intervento in oggetto prevede modifiche del traffico pesante e leggero indotto dall'attività, ma non tali da incidere significativamente sul sistema della viabilità locale e sovralocale dal punto di vista acustico, anche con riferimento alla viabilità presente in prossimità del SIC.

Paesaggio.

L'area coinvolta dalla proposta di progetto di Piano Attuativo non rientra in ambiti sottoposti a tutela paesaggistica ex D.Lgs. 42/2004.

Il progetto prevede la realizzazione di alcuni fabbricati a destinazione prevalentemente produttiva in particolare di magazzinaggio. Considerata la distanza dell'area oggetto di Piano Attuativo dal SIC sito in Comune di Castiglione delle Stiviere e considerate le misure di mitigazione proposte nella tavola U07 allegata al PL il profilo altimetrico del tracciato in linea d'aria compreso tra questi, il progetto non è visibile da alcun punto compreso all'interno del perimetro definito per il SIC IT20B0018.

PL Campagnoli

Flora e fauna – Biodiversità.

L'area oggetto della proposta di Piano Attuativo non ricade all'interno di un'area protetta; non ricade all'interno di aree prioritarie per la biodiversità; con riferimento al Piano Faunistico Venatorio 2012 della Provincia di Brescia, non ricade all'interno di ambiti di tutela della fauna, quali oasi di protezione, zone di ripopolamento e cattura, centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale, aziende faunistico-venatorie o aziende agri-turistico-venatorie. Inoltre l'area è già urbanizzata ed è sempre stata utilizzata dalla ditta ai fini agricoli e sono presenti confinanti con l'ambito aree di una elevata estensione territoriale a carattere commerciale.

6.2 Definizione degli impatti potenziali

Le interferenze conseguenti l'attuazione dei progetti sono descritte come:

Impatti generali potenziali e Impatti effettivi prevedibili, con riferimento al sistema ambientale considerando le:

- componenti abiotiche: Suolo e Sottosuolo, Aria, Acqua, Aspetti geo-morfologici;
- componenti biotiche: Vegetazione, Fauna, Ecosistemi;
- connessioni ecologiche: relative alla qualità e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali della

zona, alle capacità di carico dell'ambiente naturale.

In generale gli elementi che dal punto di vista ecologico sono responsabili di modifiche degli habitat possono raggrupparsi in fattori che agiscono sul biotopo e sulle biocenosi.

Nella stima dei potenziali effetti negativi introdotti da variazioni d'uso nei siti afferenti alla zona per fattori abiotici quali radiazione solare, temperatura, idrometeore, le azioni modificatrici sono conseguenti solo ad interventi di elevata significatività, non presenti in questo caso, data l'esiguità delle modifiche introdotte, e quindi valutabili solo su macro scala con modelli previsionali di area vasta.

Nelle schede di seguito riportate sono considerati gli elementi ecologici sui quali sono prevedibili degli impatti potenziali ed effettivi, con una valutazione preliminare dell'incidenza dei singoli effetti secondo la scala di valore sotto riportata. Gli elementi del piano che possono generare incidenza sono i seguenti :

PL Campagnoli

- Dimensioni , entità e superficie complessiva occupata dal progetto/piano
- Distanza dal Sito Natura 2000
- Fabbisogno in termini di risorse (acqua , suolo ,energie)
- Emissioni
- Cambiamenti di natura fisica legati alla realizzazione del progetto come scavi, stoccaggi, rumore
- Esigenze di trasporto veicolare in seguito al progetto
- Produzione di rifiuti
- Modalità di funzionamento dell'opera a regime

Questi elementi possono tradursi in incidenze per il Sito ed essere indicatori di possibile incidenza in base alla Guida metodologica alle disposizioni dell'art.6 paragrafi 3 e 4 direttiva Habitat 92/43/CEE come la riduzione degli habitat e la loro frammentazione , impatto sulle reti ecologiche , riduzione della densità delle specie , cambiamenti dei Siti (acqua, aria , suolo), cambiamenti climatici.

Le seguenti tabelle analizzano gli impatti generali generati dal progetto. La distanza dal Sito diviene determinante al fine della determinazione dell'incidenza in quanto la significatività degli impatti diviene via via inferiore con l'allontanarsi dal Sito di interesse.

PL Campagnoli

<i>Valutazione del grado di incidenza</i>	
<i>Scala di valori</i>	<i>Condizioni</i>
NON PRESENTE NP	Non sono presenti e/o sono irrilevanti inserimenti che inducano variazioni nello stato attualmente presente degli elementi ecologici del sito.
POTENZIALMENTE PRESENTE PP	L'inserimento del fattore, in circostanze non prevedibili in una fase di analisi preventiva, potrebbe determinare incidenze significative; l'adozione di alcuni accorgimenti potrebbe evitare a priori tali incidenze.
PRESENTE, MA TEMPORANEA PT	Gli inserimenti del fattore conducono solo a modeste e circoscritte variazioni temporanee di alcuni elementi ecologici del sito, con interazioni non presenti nel lungo periodo.
PRESENTE, MA NON SIGNIFICATIVA NS	Gli inserimenti del fattore producono variazioni non significative degli elementi ecologici del sito, con interazioni che non determinano alterazioni a livello trofico, nella composizione delle associazioni e nell'assetto ecologico del sito.
PRESENTE P	Gli inserimenti del fattore producono complessive variazioni significative degli elementi ecologici del sito, con interazioni che determinano alterazioni a livello trofico, nella composizione delle associazioni e nell'assetto ecologico del sito.
SIGNIFICATIVA-CRITICA C	I fattori introdotti determinano significative e stabilizzate interferenze degli elementi ecologici del sito, con alterazioni negative che condizioneranno i livelli, la composizione e l'assetto generale dell'ecosistema.
SIGNIFICATIVA-FAVOREVOLE F	I fattori introdotti determinano significative e stabilizzate interferenze degli elementi ecologici del sito, con alterazioni positive che condizioneranno i livelli, la composizione l'assetto generale dell'ecosistema.

PL Campagnoli

COMPONENTI ABIOTICHE

SUOLO E SOTTOSUOLO

Incidenza potenziale	Incidenza prevedibile	Trans	Def
Alterazione degli strati geopedologici naturali con effetto sugli obiettivi della conservazione	L'area di progetto è già parzialmente urbanizzata (di progetto vi è la viabilità interna all'ambito) e collocata nelle immediate vicinanze di più edifici commerciali che occupano una superficie territoriale importante. L'intervento, considerando i movimenti terra che non altereranno significativamente l'andamento naturale ed il rumore dovuto alle lavorazioni non provocheranno alcun effetto diretto sul Sito. Incidenza più significativa sarà quella di tipo indiretta che avrà valori di sostenibilità attuando le misure di mitigazione	NS	NS
Alterazione al regime idrologico con effetto sugli obiettivi di conservazione	Le modifiche del regime idrico dovuto alle nuove edificazioni e relativi spazi veicolari non costituisce fattore di criticità diretta rispetto agli obiettivi di conservazione del Sito ma al fine di evitare possibili effetti indiretti il progetto dovrà prevedere la gestione delle acque di scolo in modo tale che esse non interferiscano con i meccanismi di alimentazione dell'area del Sito ed in particolare dell'area umida. L'incidenza sulla componente trova quindi valori di incidenza presente ma non significativa grazie alle necessarie misure mitigative	NS	NS

ARIA

Incidenza potenziale	Incidenza prevedibile	Trans	Def
Alterazione della qualità per emissioni da parte dei mezzi operatori e da mezzi veicolari	La viabilità interessata dal traffico indotto non ricade direttamente all'interno del sito Natura 2000 considerato. E' previsto l'aumento del traffico indotto che avrà effetti indiretti sulle componenti con incidenza non significativa attraverso misure mitigative.	NS	NS

PL Campagnoli

Incidenza potenziale	Incidenza prevedibile	Trans	Def
Alterazione della qualità per emissioni per emissioni da parte dei mezzi operatori	Il progetto prevede l'aumento del traffico indotto che potrà portare conseguenze indirette sul Sito di tipo non significativo attraverso le misure mitigative	NS	NS
Alterazione della qualità dell'aria legate all'opera	Da progetto di Piano Attuativo non sono previste nuove lavorazioni che possono dare origine a polveri in atmosfera. Non si riscontra pertanto produzione di polveri che possa indurre variazioni nello stato attualmente presente degli elementi ecologici del SIC "Complesso morenico di Castiglione delle Stiviere".	NP	NP

RUMORE

Incidenza potenziale	Incidenza prevedibile	Trans	Def
Alterazione della qualità per emissioni di rumore legate alla presenza dell'opera	Non si hanno variazioni nello stato attualmente presente degli elementi ecologici del sito Habitat Natura 2000.	NP	NP

ACQUA

Incidenza potenziale	Incidenza prevedibile	Trans	Def
Modifiche al regime idrico superficiale	Si ritiene di consigliare una modalità di intervento volta a garantire il grado di permeabilità della futura struttura e gestione delle acque di scarico al fine di meglio conservare la coesistenza con l'area umida.	NS	NS

PL Campagnoli

Incidenza potenziale	Incidenza prevedibile	Trans	Def
Inquinamento falde superficiali	Come già detto nel capitolo suolo è di fondamentale importanza la corretta gestione delle acque reflue e delle acque piovane rispetto al sistema idrologico sotterraneo.	NS	NS
Alterazione linee di deflusso di corpi idrici	Nessuna incidenza non essendo intercettati corpi idrici.	NP	NP

COMPONENTI BIOTICHE

VEGETAZIONE

Incidenza potenziale	Incidenza prevedibile	Trans	Def
Alterazione di vegetazione in riferimento al SIC	E' previsto il mantenimento dell'attuale fascia boscata posta lungo il lato ovest dell'area in esame ed un potenziamento della stessa attraverso la realizzazione di una fascia di mitigazione di 5 mt L'alterazione di vegetazione naturale con ricadute a carico del SIC in esame o della Rete Ecologica Regionale è da ritenersi nullo.	NP	NP

PL Campagnoli

FAUNA

Incidenza potenziale	Incidenza prevedibile	Trans	Def
Alterazione degli habitat in rapporto alle specie faunistiche	È da escludere che specie animali indicate dal formulario possano trovare rifugio o alimentazione nella zona dell'insediamento della ditta, altresì è da escludere che i possibili effetti ambientali generati dal Piano Attuativo, riguardante un'area già urbanizzata, possano incrementare in modo significativo il grado di antropizzazione tale da generare incidenze negative sul sito preso in esame.	NP	NP
Riduzione di aree di rifugio e di alimentazione	Si veda quanto espresso al punto precedente.	NP	NP

EFFETTI CUMULATIVI CON ALTRI PIANI/PROGETTI

Incidenza potenziale	Incidenza prevedibile	Trans	Def
Effetto cumulativo provocato dal progetto in esame, congiuntamente ad altri piani o progetti proposti o esistenti	Attraverso la lettura del PGT di Lonato del Garda si evince che al confine con il SitoN2000 vi è una concentrazione di previsioni urbanistiche L'ambito pertanto dovrà essere valutato tenendo conto di tale aspetto.	P	P

PL Campagnoli

4.5 Esito della procedura di screening

La procedura di screening ha analizzato le componenti ambientali interessate dalla previsione che potrebbero generare possibili incidenze a carico degli obiettivi di conservazione del Sito Natura 2000 IT20B0018. La valutazione condotta ha permesso di evidenziare possibili criticità di tipo indiretto e legate a tematiche non direttamente connesse a singole specie o habitat ma a componenti più generali quali il ciclo delle acque e la qualità dell'aria. Ne deriva che non è necessario procedere alla valutazione appropriata sulle singole specie e si ritiene pertanto indicare alcune modalità di mitigazione di tipo complessivo.

5 Effetti sinergici con altri piani o progetti

Attraverso la lettura del PGT di Lonato del Garda si evince che al confine con il Sito N2000 vi è una concentrazione di previsioni urbanistiche. L'ambito pertanto dovrà essere valutato tenendo conto di tale aspetto

PL Campagnoli

5 Conclusioni e misure mitigative proposte

L'area in oggetto non ricade all'interno di nessuna zona di protezione speciale (ZPS). L'area interessata dal P.A. Campagnoli si trova ad oltre 1,6 Km dal sito ZSC IT20B018 Complesso Morenico del Garda nel Comune di Castiglione delle Stiviere e non è direttamente connesso e necessario alla gestione del Sito istituito dalla Commissione Europea il 12/12/2017.

L'analisi degli elementi ecologici ed ambientali evidenziate nella relazione ha portato alla definizione di uno scenario dell'effettiva sostenibilità dell'intervento, che si configura come una iniziativa urbanistica caratterizzata da un certo livello di isolamento anche se esistono limitate possibili incidenze su profili esistenti

Si ritiene di consigliare una modalità di intervento volta a garantire il grado di permeabilità della futura struttura e gestione delle acque di scarico al fine di meglio conservare la coesistenza con l'area umida.

L'area della proposta del Piano Attuativo non ricade all'interno d'area protetta non interessa elementi della rete regionale (RER); non ricade nella rete ecologica provinciale, né nella rete ecologica comunale inoltre non ricade all'interno di ambiti di tutela della fauna (quali oasi di protezione e/o ripopolamento e cattura ecc.).

È da escludere che specie animali indicate dal formulario possano trovare rifugio o alimentazione nella zona dell'insediamento della ditta, altresì è da escludere che i possibili effetti ambientali generati dal Piano Attuativo, riguardante un'area già urbanizzata, possano incrementare in modo significativo il grado di antropizzazione tale da generare incidenze negative sul sito preso in esame.

L'area è già urbanizzata ed è sempre stata utilizzata dalla ditta a fini agricoli

La vegetazione presente è caratterizzata da: querceto di roverella (tipica delle colline moreniche), da saliceto (*salix alba*) anche se in via di sostituzione naturale da parte di Pioppo e robinia e frassino e con prati aridi perenni con la classica flora spontanea a dominanza di graminacee tipica di condizioni di scarsa disponibilità idrica e suoli poveri.

Nella zona umida di valle troviamo salice, canneto (canne palustri) e tipha.

Con riferimento al SIC il progetto del Piano Attuativo non apporta modifiche alle acque superficiali.

È previsto un ampliamento della fascia boscata di mitigazione posta lungo tutto il lato ovest di oltre 5 metri da farsi con piante autoctone con ricadute nulle a carico del SIC e della rete ecologica regionale (RER).

Le mitigazioni ambientali debbono essere correttamente usate al fine di sfruttare l'acqua piovana adottando le migliori soluzioni al suo recupero (vasca, serbatoi, rete).

Si consiglia, inoltre, al fine di limitare in modo significativo la quantità di acque di dilavamento di piazzali e delle superfici perpendenti e l'utilizzo di tecnologie drenanti per le aree pubbliche, per le strade e parcheggi al fine di limitare le necessità di collettamento

In fede 

Dott.agronomo Luigi Piatti

